

IN ASCOLTO DEI TESTIMONI ROSARIO LIVATINO

Fu un alto esempio di coscienza civica e di fede religiosa nel vissuto quotidiano.

Nasce a Canicattì nel 1952. Si laurea in giurisprudenza *cum laude* a 22 anni.

Lavora come magistrato a Caltanissetta e ad Agrigento: discreto, puntuale, quasi monaco. Viene ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990 lungo la statale 640.

Notevole la sua dimensione intellettuale, umana, morale e soprattutto religiosa.

- *Dimensione intellettuale*: chiarezza e coscienza dei dettati legislativi; dipendenza, autonomia, libertà propria del magistrato.

- *Dimensione umana*: affermava: "Sia il magistrato persona comprensiva e umana, capace di condannare, ma anche di capire".

- *La sua fede cattolica*: per Rosario è fondamentale. Proprio per essa c'è, nella sua missione di magistrato, la dimensione dell'umiltà, dell'umanità e, soprattutto la comprensione dell'uomo: fermezza nella decisione, una attenzione alla persona. Come don Puglisi: "Condannare la mafia perché è 'struttura di peccato', recuperare il mafioso". La sigla di Rosario trovata sulla sua agenda è S T D (= sub tutela Dei).

Tutta la sua vita si è contraddistinta per la continua ricerca di un'aderenza, il più possibile fedele, alle indicazioni che la Parola di Dio suscitava nel magistrato credente. Dio nel diritto, Dio nella giustizia.

La sua vita è un concreto esempio di risposta assoluta e senza scortie a una chiamata che affonda le sue radici ben al di là di una pura e semplice scelta professionale. Egli è un esempio per quanti, come noi, professano la stessa fede; anche noi possiamo imitare la sua sensibilità e spiritualità nelle scelte che siamo chiamati a fare nel quotidiano. (Cfr. "Civiltà Cattolica" n. 3874, p. 361 ss. - Novembre 2011).



Nota di spiritualità

Care catechiste, cari catechisti,

sono convinto che il nuovo anno catechistico sia ormai ben avviato. Ringraziamone il Signore; è Lui infatti la *'Parola vivente del Padre'*, è Lui il nostro unico centro di interesse e di riferimento. Guai a staccarsene! Lui ci è necessario come il respiro per la vita. Senza di Lui, abilità e sapere didattico sarebbero fatica sprecata.

Lo scopo di queste brevi note è solo quello di richiamare tutti noi, *annunciatori della Parola che salva*, all'incontro personale sempre più profondo con Cristo stesso.

A tal fine, la liturgia della Chiesa è per la nostra vita di fede e per il nostro insegnamento semplicemente essenziale. La liturgia infatti, soprattutto quella domenicale, "ci aiuta a ricentrare sempre l'annuncio e la nostra azione pastorale intorno all'essenziale:

"Non serve disperdersi in tante cose secondarie o superflue, ma concentrarsi sulla realtà fondamentale, che è l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con il suo amore e l'amare i fratelli come Lui ci ha amato. Un incontro con Cristo che è anche adorazione, parola poco usata: adorare Cristo."

Un progetto animato dalla creatività e dalla fantasia dello Spirito Santo che ci spinge anche a percorrere vie nuove, con coraggio, senza fossilizzarci!

Ci potremmo chiedere: com'è la pastorale delle nostre diocesi e delle nostre parrocchie? Rende visibile l'essenziale cioè Gesù Cristo? Le diverse esperienze, caratteristiche, camminano insieme nell'armonia che dona lo Spirito Santo? Oppure la nostra pastorale è dispersiva, frammentaria, per cui, alla fine, ciascuno va per conto suo?" (Cfr. *"Incontriamo Gesù"* 98).

Ricordiamo: quanto detto dalla Chiesa e confermato dal Santo Padre è validissimo anche per la nostra vita personale di fede. Pensiamoci su!

IN PREGHIERA CON LA LITURGIA DELLA CHIESA

* **Novembre è il mese delle “Ultime realtà o dei Novissimi”.**

Con la Solennità di TUTTI I SANTI (1 novembre), con la COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI (2 novembre) e con la Solennità di NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (23 novembre), la Chiesa ci invita a pregare e a riflettere su ciò che ci attende al termine della nostra esistenza sulla terra. La vita ci è stata donata dal Signore per prepararci ad incontrarlo e a vivere sempre con Lui!

Al riguardo, la liturgia della Chiesa offre a noi catechisti e ai nostri ragazzi un'opportunità ricchissima di Parola, di simboli e di preghiera. Non sprechiamo tanta grazia!

* **Termine dell'Anno Liturgico** (sabato 29 novembre).

Può essere questa un'occasione privilegiata per presentare ai nostri ragazzi che cos'è l'Anno Liturgico, come si snoda facendoci rivivere nella fede le fasi della vita di Gesù, e cioè la preparazione o Avvento, il suo Natale, l'inizio della sua vita pubblica con la Quaresima, la sua Pasqua, il dono dello Spirito Santo.

Cerchiamo di fare gustare la ricchezza spirituale della liturgia! A tale scopo non è difficile reperire il relativo materiale didattico nella nostra stessa parrocchia.

Abituiamo i ragazzi, anche con il nostro esempio, a vivere l'Anno Liturgico insieme alla nostra comunità parrocchiale.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DELLA CHIESA

“Incontriamo Gesù”

Diamo inizio alla lettura e riflessione di questo Documento offerto a tutti coloro che, in qualunque modo si dedicano all'annuncio della Parola di Dio, specialmente a noi catechisti. Il suo contenuto è ricchissimo e molto attuale, è in realtà una risposta responsabile e forte all'esigenza di rinnovamento o aggiornamento della catechesi in Italia.

Va detto che, al di là del suo contenuto, la redazione può riuscire un po' difficile, specialmente per noi catechisti laici non abituati ai termini e ai concetti propri della teologia e della pastorale. Comunque sia, è un dovere per i responsabili parrocchiali della catechesi, soprattutto dei sacerdoti, trasmettere, spiegare, riflettere e aiutare a mettere in pratica la Parola del Sacro Magistero.

Noi, pur consapevoli delle difficoltà nel fare la sintesi del testo e del poco spazio a nostra disposizione, cerchiamo qui di offrire alcune piste per un eventuale approfondimento individuale o di gruppo.

* * *

II Documento si apre con la **PRESENTAZIONE** a firma del card. Angelo Bagnasco. Essa riassume l'intero contenuto, così:

“Il testo presenta un indice assai semplice.

Una breve analisi di ITs 1-2 accompagna i singoli capitoli: si tratta di un testo denso di significato, probabilmente il più antico del Nuovo Testamento, che mostra come l'avventura dell'evangelizzazione sia una dimensione originaria nonché originante della Chiesa.

Incontriamo Gesù vuole descrivere, in quattro capitoli, l'azione evangelizzatrice della comunità cristiana ed il primato della formazione cristiana di adulti e giovani (**I capitolo**), si sofferma sul primo annuncio (**II capitolo**), si concentra sull'iniziazione cristiana (**III capitolo**), ed infine evidenzia (**IV capitolo**) il servizio di evangelizzatori e catechisti...

Il testo offre alla fine di ogni capitolo delle **“proposte pastorali”** affidate alle diocesi e alle parrocchie...

Incontriamo Gesù presenta quattro caratterizzazioni fondamentali:

- L'assoluta precedenza della catechesi e della formazione cristiana degli adulti...
- L'ispirazione catecumenale in chiave “adulta”...
- La formazione di evangelizzatori e catechisti...
- La proposta mistagogica (= cammino consapevole nella comprensione e pratica dei Sacramenti) ai preadolescenti...

Papa Francesco, citato dal card. Bagnasco, riassume il messaggio di **Incontriamo Gesù** con una lapidaria frase di S. Teresa di Gesù Bambino che scrive: “L'essenziale consiste nell'**amare Gesù e nel farlo amare**”.

* * *

Care catechiste e cari catechisti, leggiamo queste poche righe, riflettiamoci, confrontiamole con il nostro modo di viverle e di trasmetterle ai nostri piccoli e grandi ascoltatori. Vi auguro che possiate dire con sincerità assoluta **“La tua Parola è luce ai miei passi”** (Sal 118,105).